Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Modena 452
Righi Giulio e Cipolli Roberto
V. Ganaceto, 39 - 41121 Modena
Tel. 059/223667 – info@assimodena.it

www.chiesamodenanonantola.it

Domenica, 2 marzo 2025

NostroTempo

Settimanale cattolico modenese

Modena sette Inserto di Avvenire

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Modena 452
Righi Giulio e Cipolli Roberto
V. Ganaceto, 39 - 41121 Modena
Tel. 059/223667 – info@assimodena.it

Al via i Martedì del Vescovo Il programma

a pagina 2



«Credi tu questo?» L'approfondimento sull'intercessione

a pagina 3

La testimonianza di Casavecchia: «Così sono rinata»

a pagina 4

Enzo Piccinini La celebrazione in Cattedrale

a pagina 6

Editoriale

Quaresima, un tempo per riflettere

DI GUIDO BENNATI *

Le cose più belle della vita non si improvvisano. Il più delle volte c'è un tempo che le prepara, uno spazio da allestire che le accoglie, un'attesa operosa che le rende speciali. È così per un matrimonio o la nascita di un figlio, per una festa di compleanno o la cena per chi ritorna dopo un lungo viaggio. È così anche per la Pasqua, il giorno di Gesù Cristo Risorto che trasforma la vita in una festa senza fine. La Quaresima è il tempo che prepara quel giorno senza tramonto, è il cammino che allestisce i cuori a quella festa, l'attesa operosa che rianima la speranza. E come spesso accade al cominciamento di un cammino per cui nei primi passi c'è già la direzione di tutto il percorso, così è per l'inizio della Quaresima con la Messa del mercoledì delle ceneri. Benché porti con sé il segno austero della polvere posata sul capo, genera in tutti i cristiani un profondo desiderio di bene, un desiderio pronto a raccogliere i primi germi del sommo bene. Nell'ascoltare l'invito di Paolo «lasciatevi riconciliare con Dio», c'è qualcosa di simile a una gioia segreta e liberante come se, finalmente, ci si potesse dire che non c'è nulla da conquistare, da meritarsi o da raggiungere ma che occorre lasciarsi conquistare e che lo si può fare insieme. Tutti insieme. Come proclama il profeta Gioele: «chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: "Perdona, Signore!"». Può un tempo di penitenza e perdono essere dunque tempo che prepara la gioia di una festa senza fine? Lo è in sommo grado. Perché è una purificazione. Don Primo Mazzolari ne parla in un quaresimale per la sua parrocchia di Bozzolo. «Sono cenere, dico a me, sei cenere, dico ad ognuno mentre piega la testa. E se ne vanno portandosi tra i capelli la sentenza del destino comune: e in cenere ritornerai. Subito, ho l'impressione di essermi baloccato con la morte. No, la mia gente ed il suo prete possono dimenticarsi di essere cenere, ma il grumo di cenere che vedo sulla testa di ognuno fa più senso della dichiarazione. Oltre che cenere, sono un portacenere; ogni uomo è un portacenere. I portacenere: cenere e arnesi di poco conto. È proprio questo inutile carico, con il suo costoso affanno di fumo e di niente, che si svaluta davanti ai nostri e agli occhi degli altri. Vale la pena, gridiamolo una buona volta "dai tetti", vale la pena di vivere per imbarcare cenere e fumo? La Quaresima è la Chiesa che prende maternamente per mano il portacenere e gli dice: è ora di cambiar mestiere, figliuolo, se vuoi che "rifiorisca la polvere del tuo fragile vaso" e che la tua breve giornata si corichi nella speranza».

** sacerdote*

Entro Pasqua il nuovo assetto degli uffici pastorali





Le cattedrali: a sinistra il Duomo di Modena, Basilica metropolitana di Santa Maria Assunta A destra, la Cattedrale di Carpi, anch'essa dedicata a Santa Maria Assunta

Il cammino di unificazione tra le Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi

Verso la nuova diocesi

DI MAURIZIO TREVISAN *

Prosegue convintamente e speditamente il cammino di unificazione dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola con la diocesi di Carpi. Siamo entrati, infatti, nella fase più progettuale e operativa, attraverso la quale predisporre al meglio le strutture, le persone e preparare le comunità in vista dell'unificazione che potrebbe già realizzarsi prima dell'inizio del nuovo anno pastorale. Alcune realtà collegiali e pastorali che concretamente sono già tutti interdiocesani, hanno dunque recepito con entusiasmo e determinazione lo stimolo a riformulare e ripensare le linee principali e l'operatività degli uffici di Curia per l'area pastorale, accogliendo questo cambiamento come un'opportunità per rilanciare l'annuncio del Vangelo e il servizio alle situazioni di fragilità. Il Consiglio pastorale interdiocesano, nella sessione di gennaio, ha evidenziato alcuni nuclei attorno ai quali ripensare la pastorale e gli orientamenti diocesani: apertura, formazione, ascolto, annuncio. Gli uffici inerenti l'area Pastorale, a loro volta, si stanno riunendo periodicamente, accogliendo l'invito dell'arcivescovo Erio Castellucci a ripensarsi come servizi coordinati che progettano iniziative e cammini che rispondano ai bisogni del territorio, nella logica della sussidiarietà pastorale, e a partire da una maggiore collaborazione, favorita dalla convergenza attorno ad alcuni nuclei operativi che si ispirano agli ambiti del Convegno ecclesiale di Verona del 2006 (la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza). Questo cammino richiede a tutti una conversione del modo di pensare e progettare che da una parte può generare sforzo e fatica, ma allo stesso tempo produce creatività e attiva nuove energie per l'evangelizzazione. Non mancano i nodi delicati, come la rimodulazione delle risorse umane, la ridefinizione dei responsabili dei vari servizi o il ripensamento delle strutture diocesane e dei luoghi fisici ad esse deputati, come ad esempio le loro sedi. L'obiettivo è quello di arrivare prima della Pasqua con la proposta di un nuovo organigramma degli uffici pastorali, ripensato a partire dalla centralità dell'attività pastorale della Chiesa, che faciliti con le sue strutture di coordinamento una sinergia con i cinque vicariati in cui sarà suddivisa la nuova diocesi: Montagna, Pedemontana, Città (con anche Nonantola), Bassa est (fino a Mirandola), Bassa Ovest (con Carpi). La consapevolezza, tuttavia, è che questi cambiamenti sono solo funzionali e possono favorire un percorso, in cui l'elemento decisivo e la risorsa principale sono le persone e il loro desiderio di rispondere alla chiamata del Signore. Non è prioritario il criterio dell'efficienza o della produttività a orientare le scelte, seppure anche queste competenze professionali siano fondamentali, ma è la risposta all'invito del Signore ad essere suoi testimoni nel favorire la prossimità, la sinodalità, la vita di comunione. Questo coinvolge il ripensamento dell'allocazione delle risorse umane, economiche e pastorali dell'arcidiocesi, alleggerendoci da ciò che rallenta il cammino e valorizzando e promuovendo ciò che lo può favorire.

** vicario episcopale per l'ambito pastorale*

RENDICONTO

Le collette

Sono stati trasferiti ai relativi enti beneficiari 30.509,69 euro raccolti al 10 dicembre 2024 tramite le collette. Durante la Giornata per la carità del Papa (Obolo di San Pietro) sono stati raccolti 13.314,03 euro mentre la colletta per la Terra Santa ha raggiunto 12.881,20 euro. La colletta per i malati di lebbra ha raccolto 856,46 euro mentre quella per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 1.508 euro. La raccolta delle parrocchie Sacro Cuore e Madonnina a sostegno dell'Istituto di studi superiori "Giuseppe Toniolo" è stata di 350 euro. Mentre le collette destinate a Caritas Italiana hanno raccolto 1.600 euro, di cui 450 dalla comunità filippina di Modena destinati alle persone più fragili ; 350 euro per l'emergenza lasciata dal terremoto che nel 2023 ha colpito il Marocco; 800 euro da soggetti privati a sostegno della popolazione colpita dalla guerra in Ucraina. Come ricorda la Conferenza episcopale italiana (delibera n. 59) «nelle giornate destinate per le collette a carattere universale o nazionale, le somme in denaro raccolte nelle chiese, sia parrocchiali sia non parrocchiali, e negli oratori, compresi quelli dei membri di istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica, sono destinate alla finalità stabilita».

Beni culturali: la situazione dei lavori



Conventino, facciata

DI SIMONA ROVERSI *

Da molti anni, grazie ai contributi 8xmille, le diocesi italiane possono ottenere concreti sostegni economici per salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale delle parrocchie, costituito da edifici di culto, opere d'arte, arredi che necessitano di essere protetti e curati. Le due categorie fondamentali che beneficiano dei contributi sono i beni artistici-culturali e i luoghi per il culto e le attività pastorali, siano essi edifici esistenti o di nuova costruzione. Il patrimonio viene valutato a partire dalla funzione che ha nel provvedere alle esigenze di culto della popolazione. I principi ispiratori delle Disposizioni e del Regolamento applicativo rispondono ai seguenti criteri: offrire una visione complessiva e unitaria del patrimonio ecclesiastico; considerare il patrimonio nella prospettiva della sua più ampia valorizzazione, in vista della missione fondamentale della Chiesa; dare prevalenza a interventi sul patrimonio esistente, anche recente, per un suo migliore utilizzo; rafforzare i criteri di rigore e trasparenza introducendo procedure di controllo e di monitoraggio. Gli interventi finanziabili riguardano l'installazione di impianti di sicurezza nelle chiese, attività culturali nel museo-archivio-biblioteca diocesani, il restauro di edifici di culto e di organi a canne tutelati, la costruzione di nuove chiese ed edifici ad uso pastorale. A livello nazionale, dal 1990 ad oggi sono stati finanziati circa 16.500 progetti, per una somma totale che supera i 3 miliardi e mezzo di euro. I contributi assegnati all'arcidiocesi per il restauro di edifici e per la nuova edilizia superano i 19 milioni di euro, per 111 progetti finanziati, di cui 96 interventi su edifici esistenti e 17 nuove costruzioni. Per quanto riguarda i beni culturali, sono stati finanziati: 44 impianti di allarme e videosorveglianza in chiese ed istituti culturali; 13 restauri di organi storici a canne; erogati 550mila euro per sostenere museo, archivio e biblioteca diocesani. Ogni autunno, le richieste selezionate vengono caricate sulla piattaforma online BceWeb della Cei. L'Ufficio beni culturali gestisce le pratiche, assistendo le parrocchie nelle varie fasi dell'istruttoria. I fondi permettono alle comunità di proteggere, valorizzare, ampliare il proprio patrimonio. I contributi hanno permesso di riconsegnare al pubblico culto chiese e campanili, ma anche dipinti e sculture; suonare nuovamente organi storici a canne; proteggere dai furti le opere d'arte che rappresentano l'identità culturale di una comunità.

** incaricata diocesana per i Beni culturali ecclesiastici*

(Il rendiconto dei progetti e il servizio a pag. 5)

INTELLIGENZA Artigiana
INTELLIGENZA CREATIVA

ia

lapam Confartigianato Imprese
Modena - Reggio Emilia
WWW.LAPAM.EU
#NoiConfartigianato

San Venanzio: la missione, fonte di speranza

La bella chiesa di San Venanzio Martire ha ospitato un incontro sui temi della missione e della speranza, che si è tenuto lo scorso 16 febbraio. La dimensione della missione è stata quindi proposta per ricordare a tutti i battezzati la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori di speranza. I partecipanti hanno così conosciuto due missioni nel lontano Zimbabwe, dove dal 1960 al 1979 ha "servito" la venerabile Luisa Guidotti, che ha dedicato la sua vita all'assistenza sanitaria a favore del popolo africano. Testimoni dell'attività missionaria sono stati i dirigenti medici del Nuovo ospedale civile Sant'Agostino Estense di Baggiovara, che hanno operato nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "*Happy Doctor's Mission*". Il racconto della missione ha accompagnato i partecipanti nei tre viaggi organizzati in primavera ed in autunno dello scorso anno, allo scopo di continuare l'opera della venerabile. Gli ospedali dove sono intervenute le dottoresse Micaela Piccoli, Fouzia Mecheri e Barbara Mullineris, insieme ai colleghi medici ed ai paramedici, sono il *Saint Albert Hospital* ed il *Luisa Guidotti Hospital*. Dopo l'introduzione di don Stefano Andreotti, ha preso la parola la nipote della venerabile, Maria Laura, che ha condiviso un ritratto privato e famigliare di Guidotti. Il racconto, a tratti toccante, è stato capace di sottolinearne lo spirito di misericordia coniugato con una profonda umanità ed una sorprendente ironia e gioia di vivere. Partendo dai racconti dell'infanzia e giovanili, si è passati ai tempi del liceo, sino alla scelta della facoltà di medicina, come viatico alla vita missionaria. Una donna capace di assumersi gravi responsabilità e rischi, sino alle estreme conseguenze. In un contesto di guerra prende infatti la decisione di affrontare un viaggio rischioso per accompagnare una donna gravemente malata in un ospedale capace di curarla. Un viaggio consapevole verso il martirio. Ha preso poi la parola Giorgia Sereni per presentare l'associazione "Progetto Casa Aperta Odv - Missione Luisa Guidotti", della quale è presidente. L'associazione, nata grazie al contributo degli amici e dei famigliari di Luisa in San Domenico, mantiene collegamenti tra Modena e le varie missioni, tra cui i due ospedali in Zimbabwe, dove supporta l'attuazione di progetti. Si tratta di un'associazione capace di costruire relazioni e di fare rete con realtà diocesane, nazionali ed internazionali. Si è entrati quindi nel vivo dell'incontro. Piccoli e Mecheri hanno raccontato le fasi organizzative ed esecutive del progetto, dalla prima missione esplorativa, alle due missioni chirurgiche, entrambe concluse con successo e con un crescendo di complessità risolte. È stata anche sottolineata l'importanza della programmazione delle attività, la necessaria conoscenza dei luoghi, delle infrastrutture e del capitale umano. Tutti elementi indispensabili per comprendere cosa si potesse davvero fare. Nelle fasi operative si è cercato di consentire alle successive missioni di fare più e meglio, confortati dall'umanità e dalla gentilezza della popolazione locale, povera materialmente ma ricca spiritualmente. Sullo sfondo le immagini struggenti dei luoghi, i filmati ed i canti della popolazione, che hanno fatto da splendida cornice al racconto. Ha concluso il pomeriggio la Barbara Mullineris che ha voluto condividere una sua particolare emozione: l'incontro con i bambini dell'orfanotrofio della missione. Un ambito nel quale c'è ancora molto da fare. Basterebbe davvero poco per consentire un miglioramento delle condizioni dei bambini orfani. Qui siamo ancora nella fase esplorativa, di conoscenza accurata della realtà dalla quale, anche con l'aiuto di chi vorrà dare il suo contributo, si potrà iniziare una vera e propria attività missionaria. Al termine dei lavori, dopo un sentito ringraziamento dei parrocchiani a alle relatrici, l'incontro è proseguito nelle sale parrocchiali con un rinfresco all'insegna dell'ospitalità e dell'amicizia.


L'incontro a San Venanzio

L'incontro nella chiesa parrocchiale alla presenza di don Stefano Andreotti e il team sanitario già impegnato nei progetti in Zimbabwe

Attualmente sono undici le pratiche in corso per il restauro di chiese parrocchiali o sussidiarie, in fasi diverse di avanzamento. «Una gestione trasparente da far conoscere alla comunità»

Lo stato dei progetti in arcidiocesi

La Cei copre fino al 70% dei restauri. A che punto sono gli interventi. I dati aggiornati


Chiesa di Levizzano

DI SIMONA ROVERSI

segue da pagina 1

Le pratiche in corso per il restauro di chiese parrocchiali o sussidiarie, a differenti stati di avanzamento lavori, sono attualmente 11. In alcuni casi l'importo del contributo arriva alla massima percentuale richiedibile, ossia il 70% della spesa lorda, come per esempio la chiesa di Sant'Adriano III a Spilamberto il cui restauro preventivato in 100mila euro lordi è coperto dal contributo Cei per 70mila euro, mentre la quota rimanente di 30mila euro è a carico della parrocchia. In altri casi gli importi sono più alti, come per il restauro strutturale della chiesa "del conventino" di Formigine: qui il contributo chiesto alla Cei ammonta a 390mila euro su una spesa totale di 605.282 euro. La somma restante è coperta dalla parrocchia di Formigine. Altro intervento molto impegnativo e oneroso è quello relativo alla chiesa parrocchiale di Levizzano Rangone, il cui dissesto strutturale necessita del consolidamento di parte della copertura, il rifacimento della pavimentazione interna e la riparazione della scalinata esterna. Il costo totale preventivato è di 424.552,60 euro, coperto dal contributo Cei per 100mila e da quello della Fondazione di Modena per 300mila euro. La richiesta aperta più datata risale al 2018: si tratta del restauro strutturale della chiesa di San Silvestro I Papa a Rocchetta di Guiglia, un cantiere sospeso a lungo per diversi problemi ma ripartito nel 2024 e che dovrebbe concludersi nell'anno in corso. La piccola comunità di Rocchetta, grazie alla determinazione di un gruppo di volontari, è riuscita a raccogliere gran parte della quota a carico della parrocchia. Al 2020 risalgono le domande per la chiesa di Spezzano (in fase di conclusione) e l'antica chiesa di Roncoscaglia (restauro e consolidamento in corso). Nel 2021 la richiesta finanziata non ancora terminata riguarda la chiesa di Gaiato i cui lavori di restauro sono in fase di svolgimento. Le pratiche di contributo del 2022 aperte interessano le chiese parrocchiali di Solignano e Fanano. Nel primo caso il progetto prevede di consolidare le fondazioni dell'edificio, interessato da dissesti statici, e di realizzare un nuovo riscaldamento a pavimento, ecosostenibile e più efficiente. Il cantiere è partito nel 2024 e dovrebbe concludersi entro la prossima estate. La chiesa parrocchiale di Fanano è il luogo identitario della comunità dal punto di vista spirituale e liturgico ma anche culturale. L'obiettivo principale dell'intervento è ripristinare la sicurezza della chiesa, risolvendo il degrado della cupola causato da infiltrazioni dal tetto. L'inizio lavori è atteso entro qualche settimana, quando le condizioni meteo saranno favorevoli. Le richieste del 2023 hanno interessato le chiese di Riccò, Villanova e Spilamberto. Per Riccò si tratta di interventi di consolidamento e riparazione molto urgenti, in quanto la chiesa ha seri problemi strutturali. Anche la chiesa di Villanova, dedicata a San Bartolomeo apostolo, necessita di lavori di consolidamento delle murature ammalorate e contemporaneamente saranno rinnovati gli impianti di riscaldamento ed elettrico. Per la chiesa di Spilamberto è prevista la riparazione di una lesione nella zona absidale e la realizzazione di un servizio igienico a norma, accessibile per persone con disabilità motoria. I cantieri dovrebbero prendere l'avvio entro l'estate. Le tipologie d'intervento sono diversificate a seconda delle esigenze dei singoli casi, ma tutte sono orientate a risolvere problemi strutturali consegnando alle comunità edifici di culto più belli, funzionali, sicuri e fruibili.

(1. segue)

Valorizzazione e restauro beni culturali – Arcidiocesi di Modena-Nonantola
Situazione al 15 febbraio 2025 – Progetti in corso con fondi 8xmille Cei

INTERVENTO	ENTE BENEFICIARIO	STATO DI AVANZAMENTO	IMPORTO LAVORI	IMPORTO CONTRIBUTO
RESTAURO EDIFICI ESISTENTI				
Levizzano, Chiesa parrocchiale di S. Antonino diacono martire: consolidamento strutturale e riparazione pavimento chiesa, riparazione sagrato	Levizzano (Comune di Castelvetro di Modena), Parrocchia S. Antonino	Domanda novembre 2024 Istruttoria in corso	**424.552,60 €**	**100.000 €**
Formigine, Chiesa S. Maria Ausiliatrice detta "del Conventino": restauro e consolidamento chiesa e campanile	Formigine, Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo	Domanda novembre 2024 Istruttoria in corso	**605.282,67 €**	**390.000 €**
Spilamberto, Chiesa parrocchiale di S. Adriano III Papa: consolidamento localizzato e realizzazione servizio igienico disabili	Spilamberto, Parrocchia S. Adriano III Papa	Domanda novembre 2023 Inizio lavori entro primavera	**100.000 €**	**70.000 €**
Riccò, Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire: consolidamento fondazioni e restauro strutturale	Riccò (Comune di Serramazzoni), Parrocchia S. Lorenzo Martire	Domanda novembre 2023 Inizio lavori entro primavera	**369.813 €**	**240.000 €**
Villanova, Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo: restauro e rinforzo strutturale, rifacimento impianti	Villanova (Comune di Modena), Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo	Domanda novembre 2023 Inizio lavori entro primavera	**269.338 €**	**180.000 €**
Gaiato, Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli: consolidamento e rifacimento copertura	Verica (Comune di Pavullo nel Frignano), Parrocchia SS. Apostoli	Domanda novembre 2021 Lavori in corso	**445.290 €**	**322.350 €**
Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire: consolidamento fondazioni e rifacimento pavimento con impianto di riscaldamento	Solignano Nuovo, Parrocchia S. Giorgio Martire	Domanda novembre 2022 Lavori in corso	**403.957 €**	**230.000 €**
Chiesa parrocchiale S. Silvestro I Papa: consolidamento cupola e rifacimento parziale copertura e restauri interni	Fanano, Parrocchia S. Silvestro I Papa	Domanda novembre 2022 Inizio lavori entro primavera	**146.160 €**	**60.000 €**
Chiesa S. Giovanni Battista: consolidamento fondazioni, murature e copertura	Roncoscaglia (Comune di Sestola), Parrocchia S. Giovanni Battista	Domanda novembre 2020 Lavori in corso	**381.225 €**	**278.250 €**
Chiesa parrocchiale S. Giovanni Apostolo Evangelista: rifacimento copertura e consolidamento strutturale	Spezzano (Comune di Fiorano Modenese), Parrocchia S. Giovanni Apostolo Ev.	Domanda novembre 2020 Lavori pressoché ultimati Istruttoria di fine lavori in corso	**384.190 €**	**120.750 €**
Chiesa parrocchiale S. Silvestro I papa: rifacimento copertura e consolidamento strutturale	Rocchetta (Comune di Guiglia), Parrocchia S. Silvestro I papa	Domanda novembre 2018 Lavori in corso	**223.029 €**	**144.900 €**